

ISTITUTO SAN GIUSEPPE
Via Bazzini, 10 – Milano

SCUOLA DELL'INFANZIA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Tel. 02 70600591 – 02 70635148

Fax 02 26683140

segreteria@istsag.191.it

www.istituto-sangiuseppe.it

INDICE

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

- 1.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA**
- 1.2 IL PROGETTO EDUCATIVO**
- 1.3 GLI OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI COMUNI**
- 1.4 LA METODOLOGIA**
- 1.5 GLI ORGANI COLLEGIALI**

2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- 2.1 GLI OBIETTIVI FORMATIVI**
- 2.2 PIANO ORARIO E DIMENSIONE ORGANIZZATIVA**
- 2.3 STRATEGIE DIDATTICHE E PROGETTI**
- 2.4 CURRICOLO INTEGRATIVO E OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE**
- 2.5 METODI E STRUMENTI**
- 2.6 OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE**
- 2.7 LABORATORI E AMBIENTI**
- 2.8 IL CORPO DOCENTE**
- 2.9 IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA**
- 2.10 IL PATTO EDUCATIVO**
- 2.11 IL REGOLAMENTO**

1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO

1.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto San Giuseppe è una scuola cattolica; svolge un servizio pubblico d'istruzione e di educazione cristiana in sintonia con il Piano Pastorale della Chiesa Ambrosiana.

È stato inaugurato nel 1928 per opera delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, Congregazione fondata nel 1828 dalla **Beata Madre Antonia Maria Verna**, il cui impulso apostolico fu di porre argine alla disgregazione dei valori cristiani che si andava verificando nella società del tempo. L'ardore di carità rese sensibile Madre Antonia a tale situazione e la stimolò a ricercarne le cause, che ella individuò nella mancanza di istruzione e di educazione cristiana. Ella decise perciò di farvi fronte con la sua vita esemplare, penitente e con una solida costruzione del suo essere, radicato nell'amore di Dio e del prossimo, nutrito dalla preghiera e dall'esercizio della fede e della speranza cristiana.

Su queste basi, Madre Antonia Maria Verna innestò il suo ministero di carità che abbraccia tutto l'uomo nella sua esistenza fondamentale di persona, liberamente orientata a Dio e alla salvezza che viene da Lui.

Fedeli all'ispirazione originaria della Fondatrice, le Suore di Carità dell'Immacolata Concezione si impegnano a rendere vitale e attuale nella Chiesa la missione che deriva loro dal carisma di Fondazione: **piena disponibilità all'opera della salvezza, a immagine di Maria Immacolata.**

La carità che si ispira all'Immacolata Concezione è il fondamento della spiritualità dell'Istituto, il cui primo atteggiamento è la **gratuità**, che si esprime in uno stile fraterno di accoglienza e di servizio apostolico soprattutto coi poveri.

La tradizione pedagogica di Madre Antonia è ancora attuale e costituisce la norma fondamentale dell'azione educativa dell'Istituto, caratterizzata da:

- attenzione alla persona in tutte le sue componenti e potenzialità, per condurla a Dio;

- rispetto dei ritmi di crescita di ciascuna persona;
- sostegno al conseguimento della piena maturità umana e cristiana

1.2 IL PROGETTO EDUCATIVO

L'Istituto San Giuseppe è consapevole di essere chiamato a consegnare ai propri alunni una *tradizione*, ossia una cultura costituita non solo da un patrimonio di conoscenze, ma soprattutto da valori a cui ispirare la propria condotta. Fondamento di questa *tradizione* è il messaggio cristiano, cui va confrontato ogni ambito dell'agire e del sapere.

Il Progetto Educativo dell'Istituto è teso a formare uomini e donne che siano cristiani e cittadini capaci di compiere scelte responsabili, attenti ai tempi ed al contesto socio-culturale cui appartengono, capaci di dialogare, creare connessioni e relazioni positive.

Parte fondamentale del processo educativo, dunque, non è solo la costruzione di un bagaglio di sapere e conoscenze, ma soprattutto la **formazione della persona** che, sollecitata nello scoprire e mettere a frutto le proprie capacità, viene accompagnata a scoprire la propria vocazione, in un cammino verso l'autonomia rispettoso dei tempi e della sensibilità di ognuno.

1.3 GLI OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI COMUNI

Per *obiettivi formativi* si intendono quei traguardi educativi irrinunciabili cui ogni insegnante ed educatore deve far giungere i propri allievi. Sono *trasversali* perché non sono riferibili a specifiche discipline scolastiche ma sono insegnamenti costanti - e non sempre esplicitati - che passano anche attraverso l'esempio, la condivisione delle regole, il fare insieme e, talvolta, la correzione. Dunque sono traguardi da far raggiungere a tutti gli alunni dell'Istituto, anche ai più piccoli, nel rispetto delle capacità e delle attitudini di ciascuno.

FORMAZIONE DELLA PERSONA
<i>Formazione dell'uomo, del cristiano e del cittadino in un cammino di autonomia.</i>
<i>Educazione all'ordine e alla virtù, nella costruzione di una solida moralità.</i>
<i>Educazione alla laboriosità.</i>
<i>Educazione all'umiltà.</i>
<i>Orientamento alla scoperta di sé e della propria vocazione.</i>
<i>Sviluppo della criticità.</i>
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE
<i>Educazione alla gratuità, intesa come accoglienza e servizio apostolico.</i>
<i>Educazione alla collaborazione aperta, fiduciosa e responsabile.</i>
<i>Rispetto e comprensione delle regole di civile convivenza.</i>
DIDATTICA E METODO DI STUDIO
<i>Educazione all'amore per la cultura, intesa come mezzo irrinunciabile per una formazione matura e critica della personalità.</i>
<i>Acquisizione di competenze operative e capacità logiche.</i>
<i>Acquisizione e potenziamento delle capacità linguistiche ed espressive.</i>

1.4 LA METODOLOGIA

Affinché i ragazzi acquisiscano crescente autonomia, consapevolezza e cultura, il corpo docente dell'Istituto San Giuseppe ha individuato una metodologia comune che consenta il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici in una visione verticale del sapere, aiuti gli alunni a sviluppare una motivazione seria e costante, li spinga a porsi domande e li guidi a *imparare ad imparare*.

Ogni ordine di scuola, in ogni disciplina, intende porre al centro i processi di crescita e di apprendimento, stimolando negli alunni modalità di **coinvolgimento attivo e deduttivo** in una prospettiva **laboratoriale e sperimentale**, che faccia uso anche di una moderna strumentazione tecnologica.

Grande importanza viene attribuita alla **personalizzazione della didattica**, intesa come attenzione alla singola persona, da valorizzare nelle attitudini e nelle capacità che le sono proprie, nel rispetto dei suoi tempi di crescita e di apprendimento.

Per favorire la capacità di creare relazioni positive, inoltre, larghi spazi vengono lasciati al **lavoro di gruppo**: solo collaborando al perseguimento di un fine comune, gli alunni potranno sviluppare competenze relazionali valide e attraverso il confronto potranno acquisire una capacità di creare legami e connessioni tra gli apprendimenti e la realtà, diventando via via capaci di effettuare scelte consapevoli.

A tal fine, inoltre, in luogo del tradizionale approccio frontale, sono favorite le **discussioni di classe e le lezioni aperte e partecipate**, utili palestre per il ragionamento e lo sviluppo della dialettica e per imparare ad ascoltarsi nel rispetto dell'opinione altrui.

Infine, per rendere ogni alunno attento al contesto sociale e territoriale, sono favorite **gite e uscite didattiche** in luoghi significativi dal punto di vista culturale, scientifico, tecnologico ambientale, oltre alla partecipazione ad **eventi sportivi**, per lo sviluppo di un'adeguata consapevolezza corporea e di un sano e vitale spirito di competizione.

1.5 GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali attivi nell'Istituto sono:

- il **Consiglio d'Istituto** (coordinatore didattico, rappresentanti dei docenti di ogni grado di scuola, due genitori rappresentanti di ogni grado di scuola, rappresentante AGESC, rappresentante del personale non docente);
- il **Consiglio di Settore** (coordinatore didattico, docenti di sezione e due genitori rappresentanti di sezione);

- il **Collegio Docente**;
- il **Consiglio di Intersezione**;
- l'**Assemblea di Classe** (costituita dalla coordinatrice, da tutti gli insegnanti o da due loro rappresentanti e da tutti i genitori);
- L'**Assemblea dei Genitori** costituita da tutti i genitori.

Il loro funzionamento è stabilito dallo Statuto degli Organi Collegiali.

Per una migliore gestione delle risorse il Consiglio d'Istituto può costituire anche alcune Commissioni, previste nello Statuto degli Organi Collegiali.

2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

2.1 GLI OBIETTIVI FORMATIVI

La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto S. Giuseppe è un luogo di formazione della persona, familiare e privilegiato, dove il bambino, accolto e amato, vive esperienze significative, nella gioia di stare con gli altri e ricevendo risposte *vere* alle sue molteplici domande, alla sua voglia di crescere e di acquisire maggiore autonomia.

Alla base del progetto educativo e didattico, che si articola in *campi d'esperienza* (ambiti del fare e dell'agire del bambino) c'è il perseguimento dei seguenti obiettivi educativi e formativi:

- rafforzamento dell'identità personale: corporea, intellettuale e psicodinamica;
- conquista della propria autonomia, intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in diversi contesti;
- sviluppo e consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive;
- sviluppo della capacità di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e di ricostruzione della realtà;
- sviluppo delle capacità di relazione, con i pari e con gli adulti, nel rispetto delle regole di convivenza.

2.2 PIANO ORARIO E DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La Scuola dell'Infanzia: **tre sezioni**, con bambini di **età eterogenea** in modo da favorire il rapporto tra grandi e piccoli, per entrambi fonte di responsabilizzazione e crescita.

L'orario scolastico

ORARIO ANNO SCOLASTICO 2015/16 SCUOLA DELL'INFANZIA		
PRE-SCUOLA	Dalle ore 7:30 alle ore 8:30	
ORARIO NORMALE	ACCOGLIENZA	Dalle ore 8:30 alle ore 9:00
	ATTIVITÀ DI SEZIONE O INTERSEZIONE	Dalle ore 9:00 alle ore 11:00
	MENSA E GIOCO LIBERO	Dalle ore 11:30 alle ore 13:30
	RIPOSO O ATTIVITÀ	Dalle ore 13:30 alle ore 15:30
	USCITA	Dalle ore 15:30 alle ore 15:45
POST SCUOLA	Dalle ore 15:45 alle ore 18:00	

N.B. Il Post Scuola è da considerarsi servizio accessorio, non compreso nelle retta scolastica.

Servizio mensa:

- pranzo completo, (non compreso nella retta scolastica, approvato dalla ASL e fornito da Ristorazione Pellegrini);
- tabella del menù stagionale (esposta in bacheca);

- fornendo certificazione medica: possibilità di variazioni della dieta in base a esigenze particolari.

Il calendario scolastico viene stilato in aderenza alle indicazioni ministeriali, nel rispetto dell'autonomia scolastica concessa ad ogni Istituto (per l'autonomia organizzativa il Consiglio d'Istituto ha la facoltà di concedere altri giorni di vacanza, nel rispetto dei giorni di frequenza prefissati dal Ministero).

2.3 STRATEGIE DIDATTICHE E PROGETTI

Fattore indispensabile per la crescita del bambino è costruire un ambiente educativo sereno e sicuro, capace di conquistare la sua fiducia ponendo attenzione alle sue esigenze e alle sue caratteristiche senza perdere di vista i traguardi irrinunciabili per ogni scuola: consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia e acquisire competenze.

L'attività didattica annuale è caratterizzata dai vari *"campi di esperienza"*, previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo che pone al centro l'agire, lo sperimentare, l'osservare e il percepire del singolo bambino in funzione della formazione della singola persona.

Le attività didattiche, di sezione o di intersezione, sono articolate in modo da fornire un'esperienza variegata, tale da suscitare l'interesse del bambino, la sua curiosità, la sua voglia di porre domande e di imparare a conoscere la realtà che lo circonda.

Oltre alla tradizionale attività didattica, sono previsti:

- **laboratori di attività pittoriche e manipolative** divisi per fasce d'età, per stimolare la creatività personale e la capacità di cooperazione;
- **laboratori musicali**, in funzione di un semplice e gioioso accostamento alla musicalità e al ritmo;

- **uscite didattiche**, per una più ampia conoscenza della realtà;
- **momenti di festa**, per una più completa condivisione dei sentimenti.

Progetti

Corso di lingua inglese per fasce di età tenuto da un'insegnante di madre lingua con la compresenza di un'insegnante di sezione, lo scopo è di avvicinare il bambino alla lingua straniera, attraverso un approccio ludico, all'interno della programmazione annuale scolastica.

Progetto di Continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria Prevede attività comuni tra i bambini di classe prima e i "remigini", durante le quali, questi ultimi, avranno anche la possibilità di conoscere le future maestre

Progetti di solidarietà: adozioni a distanza e Banco Alimentare, per favorire una visione del mondo che includa anche le realtà meno agiate, per imparare a riconoscere e a non dare per scontato o per dovuto il proprio benessere.

Progetto di psicomotricità per fasce di età svolto da una specialista con cadenza settimanale durante l'orario scolastico; il corso di psicomotricità si pone come obiettivo il rafforzamento della consapevolezza senso-motoria e lo sviluppo graduale delle capacità percettivo-motorie del bambino. La psicomotricità rappresenta un'occasione per stimolare e potenziare le diverse aree di apprendimento e di sviluppo del bambino quali:

- l'area motoria, grossa e fine;
- lo schema corporeo, la lateralizzazione e l'orientamento spaziale;
- il controllo dei movimenti;
- le aree cognitive legate a logica, memoria, osservazione e attenzione.

Inoltre promuove opportunità di scambio relazionale in situazioni di gioco motorio, contribuendo alla capacità di socializzazione del bambino. Le attività proposte durante il corso mirano allo sviluppo dell'autostima e

dell'accettazione delle difficoltà per rafforzare nel bambino il senso di fiducia e la collaborazione con i propri compagni.

2.4 CURRICOLO INTEGRATIVO E OFFERTA EXTRA-CURRICOLARE

Il curricolo è supportato da attività integrative che vengono attuate durante il normale orario scolastico, sotto la guida degli insegnanti e di specialisti esterni. Le attività costituiscono parte integrante dell'Offerta Formativa e mirano a favorire la crescita dei bambini attraverso proposte di tipo laboratoriale, che favoriscano un apprendimento esperienziale e deduttivo.

Durante l'anno scolastico vengono svolte le seguenti attività integrative:

- **Educazione stradale:** organizzata dalla Polizia Locale del Comune di Milano e finalizzata alla sensibilizzazione e alla trasmissione della cultura sulla sicurezza stradale. È rivolta ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e si articola in due iniziative formative:
 - ***Bimbi in strada:*** *durante una mattinata, i bambini impareranno, in un primo momento formativo in aula, le nozioni di base sull'educazione stradale. Successivamente si recheranno nelle adiacenze della scuola per sperimentare sul campo le nozioni acquisite in aula e "multare" eventuali automobilisti trasgressori.*
 - ***Belgiardino:*** *è un circuito pratico di educazione stradale allestito presso la Scuola del Corpo della Polizia Locale, corredato da segnaletica stradale, verticale, orizzontale e luminosa dove, in presenza di un Istruttore, i bambini potranno compiere esercitazioni di educazione stradale, utilizzando le biciclette messe a disposizione. A conclusione del percorso ad ogni bambino verrà consegnato l'attestato di partecipazione ("patentino").*
- **Educazione alimentare:** con l'aiuto di una specialista del Comune, i bambini impareranno l'importanza di un corretto stile di vita e di una sana alimentazione attraverso l'assaggio di diversi tipi di alimenti e scoprendo la piramide alimentare.

Attività Opzionali:

- **Progetto Screening (per bambini di 5 anni):** in collaborazione con le pedagogiste dell'Istituto, il Progetto Screening è teso all'individuazione di strategie educativo-didattiche che migliorino e rafforzino i prerequisiti indispensabili all'accesso alla Scuola Primaria.
- **Campo Estivo:** a sostegno alle esigenze lavorative delle famiglie, nel mese di luglio, gestito dalle educatrici.

N.B. Le Attività Opzionali non sono comprese nella retta scolastica.

2.5 METODI E STRUMENTI

Il **metodo educativo** è il mezzo che consente al bambino di crescere e maturare in tutti gli aspetti della sua personalità, nel rispetto della sensibilità e dell'età di ciascuno. Ogni bambino viene guardato come persona singola e, sebbene le classi accolgano bambini di età differente, un'accurata e precisa programmazione permette alle educatrici di differenziare le esperienze, i tempi e gli spazi di esperienza e di apprendimento.

Comuni a tutti i bambini sono le metodologie basate sull'**apprendimento esperienziale**, legate a una scoperta graduale della realtà attraverso il gioco, il confronto e la condivisione. Fondamentale perché il bambino impari è anche la **costruzione di un rapporto fiducioso con l'adulto** di riferimento, guida autorevole capace di dare significato alle esperienze vissute, di sostenere il desiderio di conoscere, di insegnare le necessità delle regole di convivenza. L'esperienza deve diventare per il bambino una possibilità di **conoscenza** e di **decodifica** della realtà e questo può accadere solo se chi lo educa è attento ai suoi mezzi e ai suoi strumenti, è capace di dare attenzione ma anche stimolo.

Aspetti particolarmente curati, affinché i bambini vivano un'esperienza formativa serena, sono l'**accoglienza** del mattino, il **gioco** e la **scansione della quotidianità**.

Anche la **cura di sé e dell'altro**, esplicitata in un'attenzione costante all'**ordine** e alla **pulizia**, nonché all'insegnamento di una mentalità aperta ed attenta verso i compagni, sono punti cardine del cammino educativo, così come il **pranzo**, momento di condivisione in cui si instaurano le relazioni e si rafforzano i legami.

Il **gioco** è un altro tra i momenti formativi di maggior importanza. Nell'attività ludica il bambino prende coscienza di sé, esplora il mondo, si espone in prima persona, comprende l'importanza delle regole, sperimenta. Per questo largo spazio è lasciato anche al gioco libero, momento in cui l'adulto aiuta, consiglia, ma soprattutto lascia che i bambini siano liberi di effettuare scelte e prendere iniziative in prima persona.

In questa scansione del tempo ordinata e precisa, si innestano le **attività laboratoriali**, le **uscite didattiche**, le proposte di **gioco strutturato**, di **canto**, di **ascolto**. Si tratta di momenti in cui i bambini sono chiamati a esperienze "speciali", nuove e totalizzanti, da condividere con le educatrici e i compagni in un'apertura più ampia e formativa alla realtà e alla conoscenza.

2.6 OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

La valutazione, intesa soprattutto come **strumento di valorizzazione** dell'operato dei bambini, avviene tramite una continua e proficua relazione con le educatrici che osservano ogni attività ed ogni progresso nel percorso di maturazione, in un interscambio di informazioni che, partendo dal rapporto educatrice-bambino, si allarga alle famiglie.

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativo-didattici i docenti ritengono fondamentale l'osservazione dei bambini per:

- conoscere le caratteristiche principale della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con le cose;

- individuare le occasioni di intervento più opportune e valutarne le modalità.

2.7 LABORATORI E AMBIENTI

L'interno della Scuola dell'Infanzia prevede tre aule di sezione grandi e luminose, con spazi organizzati in base a valenze educative diverse.

Gli spazi comuni sono così strutturati:

- **l'ingresso/spogliatoio**, con un armadietto personale in cui ogni bambino può riporre i suoi oggetti;
- **la sala per il riposo pomeridiano** per i bambini di tre anni;
- **il saloncino** per i momenti comuni alle tre sezioni e attività di gioco;
- **il laboratorio**, dotato di impianto audio-visivo, per sperimentare tutte le esperienze che integrano e sostengono le proposte didattiche di sezione (la manualità, la pittura...);
- **il salone polifunzionale**, con pavimento morbido, in cui svolgere attività motorie o di psicomotricità;
- **il cortile esterno** con giochi e pavimento in materiale anti-shock;
- **la sala mensa e servizi igienici.**

Infine, perché i bambini siano accolti in uno spazio alla loro misura, le **aule** prevedono **mobili su misura**, **giocattoli** da condividere con i compagni, **l'angolo della lettura**, **l'angolo morbido** e la **casetta** (per il gioco simbolico). La **sala da pranzo**, allegra e colorata, prevede tavoli da quattro bambini, il servizio è gestito dalle educatrici in collaborazione con il personale inserviente.

Anche i **servizi igienici** sono strutturati a misura di bambino, in modo da facilitare l'apprendimento delle norme igieniche basilari, rimuovendo il più possibile gli ostacoli.

2.8 IL CORPO DOCENTE

L'attività didattico-educativa è svolta in collaborazione tra educatrici laiche e religiose.

Le religiose esprimono la missione specifica della loro congregazione e si prodigano affinché l'ambiente della scuola sia permeato di libertà e di carità, secondo lo spirito evangelico.

Le educatrici sono corresponsabili, a pieno titolo, della formazione dei bambini.

A tutti i docenti è richiesta, oltre alla professionalità, la **fedeltà alla loro specifica scelta di servizio** (attraverso un cammino di formazione permanente, per una testimonianza dei valori umani e cristiani), la disponibilità a partecipare a **corsi di formazione e di aggiornamento** professionale e didattico, la capacità di instaurare **rapporti costruttivi** con i bambini e le loro famiglie.

Le educatrici sono inoltre chiamate a guardare con attenzione ai cambiamenti socio culturali in atto, a confrontarsi periodicamente sulle metodologie utilizzate e i risultati ottenuti e a mantenere aggiornate le loro conoscenze pedagogiche.

Per dare una risposta più efficace ai bisogni e alle domande dei bambini, momenti di verifica e di programmazione per il corpo docente sono previsti con scansione settimanale, mentre, per favorire un piano educativo coerente a tutti gli ordini di scuola, è previsto il Collegio dei Docenti Plenario.

2.9 IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La proposta educativa dell'Istituto San Giuseppe non può essere pienamente attuata senza la collaborazione delle famiglie, con le quali, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, è necessario instaurare un reciproco rapporto di fiducia.

Momenti fondamentali per lo scambio di comunicazioni tra scuola e famiglia sono:

- i colloqui personali tra genitori e educatrici (indispensabili momenti di confronto e di verifica del percorso compiuto dai singoli bambini);
- le assemblee di classe o di intersezione;
- gli incontri sulle tematiche educative;
- i momenti di festa;
- le iniziative promosse dalla scuola.

Avvisi e comunicati vengono affissi in bacheca o distribuiti tramite modulistica interna.

La collaborazione tra le famiglie e famiglie e Enti locali è favorita dall'AGESC (Associazione Genitori Scuola Cattolica), che opera a livello d'Istituto, provinciale, regionale e nazionale. L'associazione fa parte del Forum delle Famiglie.

Ai Genitori si chiede l'adesione all'associazione per favorire un costruttivo confronto con la società civile a tutela del diritto di libertà di scelta educativa della famiglia.

2.10 IL PATTO EDUCATIVO

Il Patto educativo vede protagonisti tutte i componenti della comunità educante nel rispetto dei ruoli reciproci: nasce dal contributo di docenti e genitori nell'intento di costruire relazioni di rispetto, fiducia e collaborazione per il successo dell'azione educativa.

La scuola si impegna a:

- accogliere i bambini e creare un ambiente favorevole alla costruzione di relazioni positive alla sua crescita integrale;
- favorire la piena integrazione di tutti gli alunni;
- realizzare l'attività educativo-didattica secondo le Indicazioni Nazionali e l'offerta formativa prevista nel POF e nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento;

- creare con la famiglia un clima educativo sereno e collaborativo, fondato sul dialogo e reciproco rispetto;
- fornire alla famiglia le informazioni relative al percorso formativo dei propri figli;
- informare la famiglia del materiale occorrente per le varie attività che il bambino dovrà svolgere;
- promuovere la partecipazione dei genitori agli organi collegiali e all'Associazione Genitori (AGESC).

La Famiglia si impegna a:

- aderire al POF con specifico riferimento al regolamento in esso contenuto;
- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- collaborare con l'istituzione scolastica e informarsi sul percorso formativo del proprio figlio partecipando a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- informare l'istituto in caso di assenze prolungate;
- leggere attentamente le comunicazioni esposte in bacheca;
- comunicare per iscritto l'eventuale delega per il ritiro del bambino all'orario di uscita dalla scuola.

2.11 IL REGOLAMENTO

- Per non disturbare l'inizio dell'attività didattica occorre rispettare l'orario di entrata e uscita. Le uscite anticipate e le entrate posticipate sono ammesse eccezionalmente e devono essere autorizzate per iscritto.
- L'abbigliamento deve essere semplice, decoroso e facilitare l'autonomia del bambino. A scuola si indossa il grembiule di divisa:
 - sezione A Coccinelle: quadratini bianco rosso
 - sezione B Fiori: quadratini giallo bianco
 - sezione C Farfalle: quadratini verde bianco
- Nell'ambiente della scuola è vietato vendere qualsiasi oggetto e distribuire materiale di propaganda.
- In caso di allergie alimentari ogni genitore è tenuto a presentare un certificato medico attestante il tipo di allergia.
- Nessuna responsabilità è a carico della scuola per denaro e oggetti smarriti o lasciati incustoditi dagli alunni.
- La scelta e la relativa iscrizione in questa scuola, impegna la famiglia all'accettazione e alla condivisione del Piano dell'Offerta Formativa (in cui sono precisati il Progetto Educativo dell'Istituto e il Patto Educativo) e all'osservanza del relativo Regolamento: assicurare il buon funzionamento della Scuola e delle attività è da considerarsi responsabilità condivisa tra ente gestore, corpo docente e famiglie.

Rapporto economico amministrativo:

- il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Gestore fissa annualmente in via preventiva l'ammontare del contributo delle famiglie e le modalità del pagamento stesso;
- non è prevista riduzione del contributo economico per chi si iscrive in ritardo o per assenze prolungate;
- in caso di ritiro prima dell'inizio della scuola la quota di iscrizione non è rimborsabile;

- in caso di ritiro dell'alunno durante l'anno scolastico si è tenuti a corrispondere alla scuola la mensilità in corso e le due successive;
- il pagamento dell'iscrizione va saldato all'atto stesso;
- il pagamento della retta deve essere effettuato secondo le modalità e i termini indicati dall'Ente Gestore;
- il post-scuola, la mensa, le attività opzionali, le uscite didattiche non sono comprese nella retta scolastica.

La legge "Buona Scuola" n. 107/2015 prevede la possibilità di detrazione fiscale per ogni alunno della scuola paritaria di 400,00 euro all'anno.